



LAZIO 2020

Libro Verde “Lazio 2020”

Piano strategico regionale
per il rafforzamento
del mercato del lavoro

LAZIO 2020

2007
2013 **POR**
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO

FONDO SOCIALE EUROPEO
Obiettivo Competitività Regionale
e Occupazione



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE
LAZIO

ASSESSORATO
LAVORO E FORMAZIONE



Redatto con il contributo di Italia Lavoro SpA attraverso il Programma "Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale", finanziato dal PON FSE 2007 - 2013 "Azione di sistema".



Indice

Lazio 2020	4
I documenti di indirizzo	6
L'integrazione dei sistemi per una Regione fondata sulle competenze	7
Relazione con la programmazione FSE 2007 – 2013	8
Elementi di contesto	9
Obiettivi strategici	10
Ob. 1 – Gli interventi a supporto dei sistemi di servizi per il lavoro e la formazione	11
Ob. 2 – I contesti produttivi e il “buon lavoro”	12
Ob. 3 – La valorizzazione del capitale umano e le politiche di attivazione	13
Ob. 4 – La <i>governance</i> delle politiche	13

LAZIO 2020

Il Piano **Lazio 2020**, ispirandosi alle politiche europee e nazionali, declina localmente la filosofia di **Europa 2020** e dei più recenti indirizzi nazionali in una strategia che tiene conto delle specificità del Lazio, dei suoi centri di competenza, delle vocazioni del territorio e delle relazioni con i mercati internazionali.

La strategia laziale intende segnare **un'innovazione di metodo e merito**. Essa non dimentica la necessità di cogliere e alimentare la ripresa economica ma esprime anche la volontà di andare oltre la risposta alle emergenze per costruire un sistema economico sostenibile con prospettive di stabile crescita. Si manifestano, dunque **volontà ed indirizzi di lungo periodo** per favorire cambiamenti superando la prassi dei prototipi e delle sperimentazioni che, anche qualora producano risultati positivi, presentano difficoltà di messa a sistema e di sostenibilità nel medio e lungo periodo.

La Regione Lazio intende **passare dalla logica delle politiche che "assistono" a quella delle politiche che "promuovono e responsabilizzano"**. L'amministrazione vuole così recuperare con chiarezza una funzione di servizio per il territorio valorizzando il ruolo e le capacità dei cittadini e dell'impresa nell'essere soggetti attivi e non solo destinatari di interventi.

Un elemento di discontinuità è costituito dal metodo che la Regione intende adottare, sia nella fase di condivisione della *vision* e degli obiettivi strategici (col coinvolgimento delle Province, parti sociali ed altri attori territoriali), sia nella successiva attuazione degli interventi. Esso sarà caratterizzato dal coinvolgimento diretto degli attori dell'economia e del mercato del lavoro al fine di perseguire una maggiore efficacia ed efficienza delle politiche pubbliche e degli investimenti.

Lazio 2020 si caratterizza per essere **un quadro di intervento che non dispone di risorse economiche proprie ma che mira a indirizzare le risorse di ciascun attore del sistema in una direzione comune** evitando duplicazioni, sprechi, azioni non rispondenti a una logica virtuosa complessiva. Si tratterà dunque di mettere a sistema, ad esempio, Fondo Sociale Europeo (FSE), altri Fondi Strutturali, Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), altri Fondi europei, nazionali, regionali, provinciali, investimenti privati.

Regioni, Province e altri interlocutori coopereranno nel rispetto delle proprie autonomie e ruoli, delle deleghe ricevute e degli obiettivi comuni concordati, secondo le modalità del **Coordinamento Aperto**.

La strategia di Lazio 2020 intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi¹ fissati dall'Unione Europea in materia di occupazione, sviluppo e innovazione. La spinta di Europa 2020 verso un'**economia sostenibile** richiede una consapevolezza di obiettivi diffusa nei cittadini e nelle imprese al fine di sviluppare progetti e comportamenti virtuosi, diffondendo e sviluppando competenze in ogni ambito e settore professionale.

1. La Commissione propone i seguenti obiettivi principali:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per tale motivo, il Piano Lazio 2020 inquadra strategie e processi nella loro totalità e funge da contesto per l'indirizzo degli strumenti programmatici e finanziari attuativi, e nell'individuazione dei settori strategici e degli ambiti di sviluppo economico.

L'indirizzo politico regionale favorirà uno sviluppo economico basato su:

- *“crescita **intelligente**, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;*
- *crescita **inclusiva**, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;*
- *crescita **sostenibile**, attraverso la promozione di un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse.²”*
- crescita **coordinata**, attraverso la definizione condivisa degli obiettivi di medio e lungo periodo che permettano di uscire dalla logica delle scelte di corto respiro e dei progetti a termine.

Lazio 2020 dispone un Piano integrato di politiche, strumenti e metodologie di intervento.

Il Piano promuove **un modello di sviluppo del capitale umano e dell'occupazione** che a partire dalla centralità del lavoro e quindi della persona, nella sua posizione di lavoratore e di imprenditore, operi per accrescere le capacità di sviluppo individuale secondo l'etica della responsabilità sociale. La logica di intervento si fonda nelle **peculiarità locali** e, oltre a soddisfare le caratteristiche endogene dei territori, guarda ai **nuovi bacini di impiego**, ai **mercati in evoluzione**, alla **sostenibilità ambientale** e alla **qualità della vita**.

2. Cit., “Europa 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, Bruxelles, 3.3.2010, COM(2010) 2020, p. 3.

I DOCUMENTI DI INDIRIZZO

Il Piano nel suo insieme tiene conto degli indirizzi in materia di lavoro e formazione espressi da:

- **Libro Bianco sul futuro del modello sociale**³ *“La vita buona nella società attiva”* e **Italia 2020 “Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro”**⁴ e **“Programma di azioni per l’inclusione delle donne nel mercato del lavoro”**⁵ che riconducono a una visione integrata l’insieme dei servizi pubblici e privati che devono concorrere alla “buona occupazione” nel contesto di una società attiva.
- **‘Liberare il lavoro per liberare i lavori’ Piano triennale per il lavoro**⁶ che persegue l’obiettivo di concorrere a promuovere la crescita economica, attraverso un’occupazione maggiore e di qualità.

Inoltre, il Piano Lazio 2020 tiene conto di quanto sancito:

- dalla **Legge 2/09** e dall’**Accordo Stato Regioni del febbraio 2009** che tramite il cofinanziamento di fondi nazionali e fondi regionali prevede un forte collegamento tra gli interventi di sostegno al reddito e le politiche attive;
- dalle **“Linee guida sulla formazione” del febbraio 2010**, condivise da Stato, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali, che individuano la necessità di valorizzare il ruolo sussidiario dei soggetti intermedi (Enti bilaterali, parti sociali) e promuovere l’utilizzo congiunto delle risorse al fine di orientare una parte delle attività di formazione verso gli inoccupati, i disoccupati ed i cassintegrati;

e di ogni ulteriore riflessione e proposta programmatica proveniente dai diversi attori istituzionali.

3. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009.

4. Elaborato dai Ministri del Lavoro e dell’Istruzione nel 2009 e stato presentato alle Regioni e alle Parti Sociali il 16 giugno 2010.

5. Elaborato dai Ministri del Lavoro e delle Pari Opportunità nel dicembre 2009.

6. Elaborato dal Ministero del Lavoro ed approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 luglio 2010.

L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI PER UNA REGIONE FONDATA SULLE COMPETENZE

Sviluppo economico sostenibile e occupazione di qualità si raggiungono e si mantengono attraverso **lo sviluppo, la manutenzione, la crescita del patrimonio di professionalità e di competenze** presenti nel mercato del lavoro.

Le caratteristiche del contesto socioeconomico dove persone, idee, capitali sono in costante e rapido movimento impongono un approccio sistemico. È oggi necessario sostenere simultaneamente:

- a) i **lavoratori**, favorendo un continuo aggiornamento di competenze e sostenendoli nelle transizioni che spesso ne accompagnano la crescita professionale,
- b) i **territori**, cogliendone le potenzialità, le competenze distintive, rendendoli attrattivi e investendo in uno sviluppo coerente con la sostenibilità ambientale e la qualità della vita;
- c) i **contesti produttivi**, favorendone l'adattabilità alle esigenze del mercato realizzata nel rispetto delle regole e dell'etica, anche stimolando una continua propensione all'innovazione.

L'obiettivo è dare a tutti opportunità di accesso a un lavoro regolare e conforme alle proprie competenze, così come realizzare le condizioni per favorire il successo di impresa e la possibilità di sviluppo di ogni professionalità attraverso percorsi individualizzati di crescita.

La strategia Lazio 2020 si fonda **sull'integrazione dei sistemi**.

I sistemi interessati sono "Istruzione e Formazione" e "Lavoro", in un contesto in cui co-agiscono attori istituzionali di indirizzo e governo (Assessorati Regionali, Province e Servizi per il Lavoro), agenzie formative e educative (Università, Scuola, Enti Formazione, Fondi Interprofessionali, ...) e numerosi attuatori di azioni e rappresentanti delle parti interessate (Parti sociali, Agenzie del lavoro, Enti Bilaterali, Cooperazione sociale, ...).

Affinché la comprensione della complessità sia rispettosa di ogni istanza si opererà secondo **un modello di governance** concepito per ottenere il massimo dell'efficacia dal sistema di interlocutori pubblici e privati che interagiscano in modo strutturale e partecipativo svolgendo attività e impegnando risorse in funzione di un obiettivo comune identificabile in termini generali con il **benessere della collettività e lo sviluppo complessivo dell'economia regionale**.

Il Piano Lazio 2020 definisce dunque una **politica integrata di sviluppo** basata sulla **coesione sociale, economica e territoriale della Regione**.

Esso definisce le **linee strategiche di intervento** per rilanciare il sistema economico regionale. Pertanto, si pone l'obiettivo di integrare le politiche e i servizi per la formazione, il lavoro e l'orientamento quali strumenti di supporto alle azioni di stimolo all'economia.

Lazio 2020 tiene conto, inoltre, della **necessità di "fare sistema"** con altre regioni italiane e con regioni europee confrontabili per tematiche, settori, progetti, con il Lazio, allo scopo di scambiare buone prassi, sviluppare partenariati e traguardare obiettivi comuni.

RELAZIONI CON LA PROGRAMMAZIONE FSE 2007-2013

Il Piano Lazio 2020 fa da cornice strategica alla programmazione FSE 2007-2013 e trova concretizzazione nel Piano Esecutivo Triennale **PET 2011-2013** dando priorità a:

- la **correlazione tra le politiche** per il lavoro, la formazione e le politiche per lo sviluppo economico;
- lo **sviluppo complessivo del territorio** con la valorizzazione delle risorse endogene e lo sviluppo di reti di partenariato economico e sociale;
- la **valorizzazione delle idee e delle competenze** di cui gli attori locali, pubblici e privati, dispongono per promuovere, progettare e realizzare interventi di sviluppo territoriale;
- la **messa a sistema di interventi di sviluppo territoriale** che superino la logica delle sperimentazioni a vantaggio di prassi operative controllate e flessibili che abbiano presupposti della sostenibilità nel medio e lungo periodo;
- sviluppo di **strumenti di monitoraggio idonei** a anticipare, comprendere e affrontare per tempo le novità e le possibili crisi dei contesti produttivi;
- **coinvolgere le imprese**, di ogni fattispecie, in un ruolo che le riconosca protagoniste nello sviluppo regionale;
- **costruire reti e partenariati** tra imprese, Servizi per il Lavoro, agenzie formative, ivi comprese le Università e le parti sociali.

ELEMENTI DI CONTESTO

Le dinamiche del mercato del lavoro sono condizionate da molteplici fattori. Di rilevanza sono:

- le **evoluzioni internazionali**, forse poco influenzabili per loro natura ma che occorre comprendere per favorire intuizioni e strategie politiche e imprenditoriali che le possano trasformare da potenziali minacce in opportunità di sviluppo e nuova occupazione;
- le **politiche di sviluppo locale**, che a partire dal patrimonio di opportunità e competenze presenti sul territorio esprimono funzioni di indirizzo, pianificazione e governo anche concorrendo agli investimenti per rendere attrattivi i territori, preservando e sviluppando i presidi economici.

Per sviluppare i contesti produttivi e occupazionali in un'ottica di sostenibilità ambientale e economica che promuova la coesione sociale si ravvisa la necessità di dotarsi di:

- **un sistema coordinato di servizi** per il lavoro, di formazione, di sostegno al reddito, di servizi per la conciliazione che, secondo i principi europei della **flessicurezza**, dia contemporaneamente risposta alle necessità di flessibilità richieste dal mercato e a quelle di sicurezza e occupabilità necessarie ai lavoratori;
- **un sistema strutturato in modo da non escludere nessuno** fornendo ai cittadini sostegno formativo, orientativo, economico alle frequenti transizioni possibili nei percorsi di sviluppo professionale **lungo tutto l'arco della vita attiva**;
- **un sistema formativo flessibile** che dia servizi efficaci e tempestivi alla accentuata flessibilizzazione dei sistemi produttivi;
- **un'offerta formativa centrata sullo sviluppo e la manutenzione delle competenze** che accompagni la rapida evoluzione delle professioni, rispetto alle quali i metodi tradizionali di codifica e evoluzione dei profili rischiano di essere poco efficaci e subito obsoleti rispetto ai reali fabbisogni.

OBIETTIVI STRATEGICI

La *vision* desiderata e l'analisi del contesto territoriale consentono di individuare gli obiettivi strategici che guideranno la Regione Lazio, in particolare l'Assessorato al Lavoro e Formazione nella realizzazione degli interventi.

Lazio 2020 intende promuovere iniziative nel territorio in cui **sviluppo locale e sviluppo occupazionale** siano da considerare differenti articolazioni di un medesimo programma di crescita sociale ed economica, definendo un sistema integrato d'intervento istituzionale volto a valorizzare le eccellenze sia sul versante dello sviluppo imprenditoriale, sia sul fronte del potenziamento del capitale umano.

Gli **obiettivi strategici**, descritti di seguito, convergono verso lo **sviluppo della competitività** regionale centrata sul buon lavoro come prerequisito di una solida ripresa economica:

- 1) verranno attuati interventi a **supporto dei sistemi dei servizi al lavoro e alla formazione** volti a creare le condizioni necessarie per la conoscenza dei processi in atto, il rafforzamento e la sostenibilità delle politiche attive, l'informazione e la diffusione di opportunità a imprese e lavoratori (**Ob. 1**);
- 2) si **valorizzeranno i contesti produttivi** che abbiano come prerogativa la creazione di lavoro, la crescita del capitale umano, investano in innovazione e vigilino responsabilmente sul lavoro e sulla sicurezza delle condizioni di lavoro, quali "motori" dello sviluppo territoriale (**Ob. 2**);
- 3) rafforzando il ruolo del singolo nell'accesso agli strumenti e ai servizi di politica del lavoro si opererà per la **valorizzazione del capitale umano** attraverso misure atte a soddisfare il diversi fabbisogni e capacità di attivazione. Ciò anche facendo convergere azioni e risorse direttamente sulle persone affinché possano beneficiare di misure volte alla loro continua occupabilità (**Ob. 3**);
- 4) si perseguiranno politiche per il **rafforzamento della governance e il raccordo interistituzionale in primis** con le Province, nel rispetto delle autonomie, dei ruoli e con l'obiettivo di valorizzare le vocazioni e le azioni dei territori, utilizzando il metodo del "Coordinamento aperto" in cui la condivisione degli obiettivi e la misurabilità dei risultati diventano fondamenti dell'azione comune nel lungo periodo (**Ob. 4**).

OB. I - Gli interventi a supporto dei sistemi dei servizi per il lavoro e la formazione

L'Assessorato al Lavoro e Formazione promuoverà le azioni di sistema fondamentali per l'attuazione e la *governance* del Piano Lazio 2020 nella previsione che esse vadano a regime nella prima fase di esecuzione del Piano.

La Regione Lazio prevede di **rafforzare e ampliare la rete dei servizi per il lavoro** con lo sviluppo di interventi e servizi sempre più orientati alle esigenze specifiche delle imprese e dei cittadini.

Si ribadisce, altresì, la **centralità dei servizi pubblici per l'impiego**, la validità della loro funzione di garanzia per gli utenti e di raccordo col territorio. Si afferma, al contempo, la volontà di rendere maggiormente coordinati e trasparenti la collaborazione e il contributo degli altri soggetti che in base alla normativa vigente possono svolgere azioni di politica del lavoro (Agenzie per il lavoro, Consulenti del lavoro Enti bilaterali, Università, Scuole medie superiori, Comuni, Associazioni imprenditoriali e sindacali, Camere di Commercio).

Gli interventi saranno finalizzati al rafforzamento e alla sostenibilità nel tempo delle politiche attive del lavoro e andranno a potenziare la capacità degli attori del sistema di programmare, gestire e monitorare le azioni.

Si opererà per:

- attuare il **Masterplan** e le **Linee guida degli Spi** facendo emergere gli obiettivi di sistema e di servizio, e rafforzando la centralità degli Spi nell'ambito delle relazioni tra pubblico/privato;
- legiferare un **unico strumento normativo regionale** in materia di "Formazione, Orientamento e Lavoro" che definisca e razionalizzi gli interventi.
- completare il disegno di armonizzazione normativa con le disposizioni nazionali attraverso l'attuazione del **sistema di accreditamento dei servizi al lavoro regionali**;
- definire il **sistema/repertorio delle Competenze** sinergico col Repertorio Regionale delle Professioni che consenta il collegamento tra le politiche formative e le politiche per il lavoro, e conseguente aggiornamento dei cataloghi dell'offerta formativa e dei criteri di accreditamento delle strutture formative in regione;
- porre in esercizio di **strumenti di Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Attuazione delle Politiche** a partire dalla messa a regime del datawarehouse regionale; ciò allo scopo di supportare la comprensione del sistema economico e dei processi in atto. Gli strumenti, in particolare, dovranno cogliere indicatori di crisi e di novità, favorire la programmazione di scelte e interventi, analizzare gli effetti occupazionali conseguenti agli azioni intraprese, evidenziare l'efficacia dei servizi per la formazione e il lavoro;
- sistematizzare il **Sistema Informativo Lavoro, Formazione e Orientamento (SILFO)**, sviluppando un ambiente federato di banche dati e servizi per il lavoro, la formazione, l'orientamento, in cui i diversi interlocutori abbiano responsabilità chiare e contribuiscano al funzionamento globale del mercato del lavoro. Il SILFO, sul versante delle informazioni relative

all'offerta di lavoro, conterrà i dati anagrafico-professionali dei lavoratori nonché le informazioni del loro libretto formativo. Sul lato azienda dovrà risultare un efficace sistema per la ricerca di personale con riferimento al possesso di specifiche competenze, gestione degli adempimenti, e anche fonte di informazioni e opportunità.

OB.2 - I contesti produttivi e il “buon lavoro”

I contesti produttivi, intesi come la somma dell'imprenditoria, delle professionalità che vi operano e delle risorse utilizzate, **rappresentano il perno dello sviluppo territoriale**. Solo favorendone la crescita, l'adattabilità alle condizioni dei mercati, l'innovazione, il radicamento sul territorio, si realizza uno sviluppo economico sostenibile.

La Regione Lazio intende sviluppare politiche nel territorio in cui sviluppo economico e sviluppo occupazionale siano da considerare differenti articolazioni di un medesimo programma di crescita sociale ed economica, in grado di creare **maggiori e migliori posti di lavoro**.

La Regione intende sostenere e valorizzare i contesti produttivi che creino “buon lavoro”, in particolare si intende focalizzare l'attenzione sui settori produttivi in evoluzione e nella **valorizzazione delle vocazioni territoriali** (Distretti produttivi e tecnologici, addensamenti produttivi, ecc.), attraverso una **progettualità integrata** che sostenga, nella logica della valorizzazione dello sviluppo locale, interventi di sviluppo imprenditoriale in grado di coniugare investimenti economici, sostenibilità ambientale e qualità della vita.

In modo complementare la Regione Lazio intende valorizzare **l'apprendimento diretto delle conoscenze, delle abilità e delle competenze nel contesto produttivo**, assegnando un valore centrale alla valenza educativa e formativa di tutte le esperienze di lavoro, valorizzando modelli di apprendimento in assetto lavorativo (come il contratto di **apprendistato**) che possano consentire non soltanto la professionalizzazione ma anche l'acquisizione di titoli di studio di livello secondario e terziario in raccordo con i soggetti deputati all'Alta Formazione.

La Regione intende valorizzare i **giovani talenti** e le **competenze di altro profilo** sia per non disperdere il proprio patrimonio di investimenti in istruzione e formazione che per **rendere attrattivo il territorio** come luogo dove venire a vivere, studiare, lavorare e fare ricerca.

La Regione, inoltre, sostiene la **promozione e lo sviluppo di nuova impresa** (anche sociale, a alto contenuto di innovazione, *spin-off*, universitari, ecc.) a partire dalla ricchezza di competenze presenti sul territorio o che dal territorio possono essere attratte. Ciò avverrà col sostegno di **interventi di politica attiva del lavoro** (formazione specialistica, accompagnamento, consulenza gestionale, ecc.), al fine di favorire il potenziamento del tessuto produttivo e nuova e più qualificata occupazione.

La Regione intende promuovere azioni trasversali rivolte alle imprese per la valorizzazione di comportamenti di **responsabilità sociale** nell'ambito della gestione delle risorse umane (progetti di conciliazione, iniziative di supporto al non profit, incentivazione della certificazione SA8000, ...) così come intende avviare azioni per **l'emersione del lavoro non regolare** e la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si ritiene altresì cruciale puntare alla **sostenibilità ambientale** con il sostegno di azioni formative volte alla riduzione delle emissioni, a interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica soprattutto attraverso la diffusione tra gli imprenditori di competenze, comportamenti e prassi virtuose.

OB. 3 - La valorizzazione del capitale umano e le politiche di attivazione

È obiettivo della Regione Lazio far sì che ciascun cittadino possa accedere a misure e servizi funzionali al miglioramento del proprio grado di occupabilità per **attivarsi e crescere responsabilmente nel mercato del lavoro**, fornendo in tal modo il proprio contributo attivo allo sviluppo di una economia sana e sostenibile nel lungo periodo.

L'attivazione dei servizi e delle risorse sarà personalizzata per ciascun cittadino in base a:

- obiettivi e fabbisogni personali;
- livello di autonomia;
- possibile grado di attivazione;
- contesto territoriale, sociale ed economico di riferimento.

Gli **strumenti** dei quali la Regione Lazio intende dotare le politiche attive del lavoro e della formazione consentiranno di assegnare risorse e servizi alle persone perché queste, con la collaborazione e la consulenza orientativa dei servizi per il lavoro, possano mettere a punto piani individuali di sviluppo professionale da realizzarsi con la rete dei servizi pubblici e privati del territorio.

Si intende costruire un sistema di politiche integrato che armonizzi gli interventi in materia di formazione, lavoro, sociale e sviluppo economico, secondo uno schema di intervento volto a:

- **favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani** con una gamma di interventi volti allo sviluppo delle competenze in linea con le esigenze espresse dalle imprese e dal sistema economico, avvalendosi di strumenti quali l'apprendistato e i tirocini e potenziando i percorsi di istruzione e formazione tecnico-professionale;
- **favorire l'inserimento lavorativo delle donne** e lo sviluppo di carriera a tutti i livelli e in tutti settori economici, anche potenziando le misure di conciliazione familiare;
- **favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei laureati e dei dottori di ricerca** in raccordo col sistema dell'Alta formazione, il mondo della ricerca, le imprese;
- **facilitare il mantenimento del lavoro per gli occupati** agevolandone altresì la riqualificazione e l'adattabilità delle competenze, anche per lo sviluppo dei percorsi di carriera.

Nell'ambito di tali iniziative si ritiene fondamentale l'azione volta al **trasferimento di nuove competenze trasversali** in materia di risparmio energetico, protezione e salvaguardia dell'ambiente; ogni lavoratore dovrà prendere consapevolezza che i traguardi di sostenibilità ambientale e di qualità della vita dipendono dai comportamenti individuali nel quotidiano.

OB. 4 - La governance delle politiche

Al fine della realizzazione di quanto indicato è necessario **aumentare l'efficacia del sistema complessivo**

di **governance** che, a partire dalle strategie, dialoghi col territorio nel recepimento delle istanze e delle necessità e restituisca le auspiccate ricadute positive sotto forma di politiche e interventi.

La complessità del sistema di ripartizione delle competenze del nostro ordinamento comporta talvolta il rischio di una frammentazione degli interventi e delle responsabilità operative tra i diversi attori pubblici.

Si ritiene che la gestione delle deleghe alle Province in materia di Formazione e Politiche del Lavoro abbia raggiunto un grado di efficacia e maturità tale da consentire nuove prospettive di sviluppo che, nel quadro di Lazio 2020, possano puntare al coordinamento degli interventi, alla razionalizzazione della spesa, alla standardizzazione delle procedure e degli strumenti, alla **costruzione di un sistema di servizi e diritti per le imprese e i cittadini** che consenta al territorio del Lazio di diventare prassi d'eccellenza nel contesto nazionale ed europeo.

La Regione Lazio intende favorire la **governance e il raccordo interistituzionale** già a partire dal percorso di sviluppo delle linee attuative del Piano **Lazio 2020** per poi continuare per tutto il periodo della sua contestualizzazione.

Nell'ambito di Lazio 2020 la Regione attuerà i meccanismi ispiratori del metodo di **Coordinamento Aperto**, idonei a consentire la partecipazione di tutti i soggetti territoriali a partire dal **raccordo fondamentale tra Regione-Province**.

La Regione intende definire modalità di pianificazione e impiego delle risorse che le permettano di:

- individuare e concordare in maniera puntuale le **priorità di azione** sul territorio;
- identificare i **migliori strumenti e modalità operative** per dare attuazione alle priorità concordate;
- **valorizzare l'integrazione e la complementarità delle risorse** verso gli obiettivi concordati coordinando gli interventi regionali e provinciali e condividendo i risultati che possono andare a beneficio dell'intero sistema sviluppando anche economie di scala;
- attivare un sistema efficace e tempestivo di **monitoraggio e valutazione degli interventi** anche per poter, se e quando necessario, rivedere obiettivi, strategie, procedure messe in campo;
- disporre di un sistema di **governance** del territorio che agevoli lo **scambio di buone prassi**, lo **sviluppo di reti** interne ed esterne alla Regione, in un'ottica di crescita sostenibile e dunque di coesione sociale.



